

Una nuova grana per papà Boschi Clonato il cellulare

Nelle mani di Valeriano Mureddu, vicino al faccendiere Carboni, i messaggini del padre del ministro: «Un'assicurazione sulla vita»

■ «Se Messina piange, Sparta non ride», declamava il re Aristodemo nell'omonima tragedia di Vincenzo Monti. Un adagio che si attaglia perfettamente anche ai babbi di Matteo Renzi e Maria Elena Boschi. Infatti se è vero che Tiziano è pressato dalle rivendicazioni di un suo vecchio collaboratore, Pier Luigi Boschi è prigioniero dei suoi passati rapporti con il faccendiere Flavio Carboni e con il suo braccio destro il massone Valeriano Mureddu. Fu proprio quest'ultimo a proporre il bancarottiere sardo come consulente per il salvataggio di Banca Etruria. E Boschi lo accettò di buon grado. Ecco allora una serie di incontri tra un hotel di Arezzo e l'ufficio romano di Carboni in cui si parlò di possibili finanziatori per l'istituto di credito aretino e di candidati per la poltrona di direttore generale.

Nelle stesse settimane Pier Luigi Boschi e il figlio Emanuele fecero da garanti per l'apertura di un conto da parte di una società riconducibile allo stesso Mureddu, la Geovision, su cui transitarono 900.000 euro provenienti dalla Svizzera e indirizzati in parte proprio a Carboni. L'estratto conto della Geovision è ora finito nelle carte dell'inchiesta per riciclaggio in cui sono coinvolti lo stesso Carboni e Mureddu.

Non è finita. Valeriano conosce da tempo sia Tiziano Renzi che Pier Luigi Boschi, ma

con quest'ultimo ha intessuto un rapporto più intenso. Per esempio lo ha ingaggiato come consulente per l'impianto di vitigni in una sua tenuta, successivamente fallita. Ma i due hanno visto convergere i propri interessi altre volte. Per esempio Mureddu ha consegnato a un altro faccendiere, Giuliano Michelucci, in contatto con uomini dei servizi segreti e delle istituzioni, una dossier con i crediti in sofferenza di banca Etruria per trovare qualche aiuto in Banca d'Italia. Il fascicolo era intestato a Boschi.

Ma durante le indagini su Mureddu è emersa una storia ben più scivolosa, che è raccontata nel libro *I Segreti di Renzi* firmato da Maurizio Belpietro. Durante l'interrogatorio di Emiliano Casciere, uno degli indagati nell'inchiesta per riciclaggio, gli investigatori hanno chiesto delucidazioni su un'intercettazione ambientale in cui si parlava di materiale riservato da mettere in sicurezza. «Mureddu mi disse che erano documenti inerenti al Boschi, rubrica del telefono e sms» ha risposto Casciere agli inquirenti. Secondo la sua versione Mureddu aveva con sé una pila di fogli bianchi stampati con inchiostro blu. Si legge nel libro: «Lo stesso Casciere ipotizza che quella documentazione riservata sia stata scaricata all'insaputa del Boschi dal BlackBerry del padre del ministro delle Ri-

forme, che affidava il proprio cellulare a uno degli indagati, esperto di strumenti tecnologici, per farselo aggiornare». Un ragazzo di cui Boschi si fidava ciecamente, essendo buon amico del padre del giovane e avendo condiviso con il genitore la vicepresidenza di una società immobiliare. Casciere, però, non ha mai letto quei documenti: «Non li ho avuti in mano, se ve lo devo confermare, non posso farlo». L'imprenditore, però, ricorda che quei documenti per Mureddu erano una specie di «assicurazione sulla vita» e che il faccendiere un giorno, tutto orgoglioso, gli avrebbe mostrato lo schermo del cellulare, sostenendo di avere in corso una conversazione su WhatsApp con la ministra Maria Elena».

Ora Mureddu, sotto indagine, continua a millantare rapporti altolocati e affari delicati. Sostiene di fare business con il petrolio e di aver contatti con uno dei figli superstiti di Muhammar Gheddafi. Addirittura avrebbe proposto a un freelance fiorentino di fare un'intervista a Mosca all'ex rampollo libico. Ma Mureddu distribuisce informazioni anche su presunte chat gay su cui andrebbero a caccia di incontri alcuni preti omosessuali aretini. Storie boccacesche che, anche se non riguardano banca Etruria o la famiglia Boschi, fanno pur sempre notizia.

G. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VICENDA



AMICIZIA

Pier Luigi Boschi si fidava molto di Valeriano Mureddu. È stato quest'ultimo, infatti, a proporre il bancarottiere indagato per la P3, Flavio Carboni, a consulente per il salvataggio di Banca Etruria.

FOTOCOPIE

Nel libro *I segreti di Renzi*, il direttore Maurizio Belpietro raccoglie le parole di Emiliano Casciere, indagato nell'inchiesta per riciclaggio di Carboni: «Mureddu mi disse di avere una pila di fogli con sms e rubrica di Boschi».

LA COPIA

A procedere alla duplicazione del contenuto del cellulare dell'ex vicepresidente di Etruria sarebbe stato un giovane cui avrebbe affidato il telefono per aggiornarlo. Mureddu avrebbe detto: «È un'assicurazione sulla vita».